



136166

 **STORICHE EVENTI**

Cuore di Padova.

Il Salone **Auto e Moto d'Epoca** si conferma appuntamento imperdibile per alimentare una passione infinita. Dalle utilitarie fino agli esemplari unici: per tutte la stessa grande emozione.

SAVINA CONFALONI

■ **PADOVA** - Record di presenze per l'appuntamento fieristico più atteso dagli appassionati di auto storiche: **Auto e Moto d'Epoca di Padova** (24 - 27 ottobre), anche in questa trentaseiesima edizione, ha fatto registrare il tutto esaurito delle grandi occasioni, con oltre centomila visitatori che hanno affollato, per un lungo week end, i padiglioni della Fiera. Un'edizione che si è arricchita di novità per gli addetti ai lavori e per il pubblico in cerca di suggestioni da un passato più o meno recente: dalle nuove aree per commercianti e ricambisti, a quelle sempre più numerose di Club e Registri storici, ai diversi percorsi per un tuffo nell'artigianato griffato e nel design. Oggetti del desiderio come i bauli d'epoca Louis Vuitton - la tentazione di portarne a casa uno è sempre fortissima se non avessero raggiunto

Novembre 2019 | **l'Automobile** 115

quotazioni proibitive - e poi i foulard di seta anni 50, realizzati per le Case automobilistiche dalle firme più prestigiose come Hermès e Ferragamo. Moda e auto, un binomio senza tempo.

Oltre le aspettative

La quantità (e qualità) di vetture in vendita nell'edizione 2019 ha superato come sempre le aspettative, con i collezionisti arrivati dal nord Europa in prima linea dalla pre-apertura per conquistare i (tanti) pezzi interessanti. Debutto, alla manifestazione, della casa d'aste Finarte che, dopo le due edizioni di 1000 Finarte dedicate al mondo della Mille Miglia, ha portato in Fiera esemplari unici di tutte le classi e categorie: instant classic, youngtimers e supercar di razza. Riflettori puntati sull'Alfa Romeo 6C 2500 Sport del 1947, unica cabriolet Pinin Farina ad avere partecipato alla Mille Miglia e sulla Maserati 3500 GT del 1961 di Juan Manuel Fangio, usata dal pilota durante i suoi soggiorni in Italia. Più di 5mila i modelli per tutte le tasche e per tutti i gusti, esposti accanto ai gioielli irraggiungibili dei grandi musei: dalla collezione del Museo Nicolis è arrivata la Lancia Flaminia "Super Sport Zagato" del 1965, mentre il Mauto di Torino ha raccontato l'epopea delle grandi imprese automobilistiche, con l'Itala 35/45 HP che vinse nel 1907 in soli sessanta giorni la Pechino - Parigi lungo un percorso di oltre 16mila chilometri fra deserti e mulattiere.

E poi le tante candeline spente: dai vent'anni della Pagani Zonda, ai 35 della Seat Ibiza (ne parliamo più avanti), ai 60 del Ford Transit. Il marchio americano ha voluto connettere il passato con il presente, mettendo insieme un esemplare dei Vigili del Fuoco tedeschi degli anni '50 e l'ultima versione ibrida plug-in del Custom. Padova non poteva non omaggiare la Rossa più amata in abito da





corsa: letteralmente presa d'assalto la mostra tematica all'Arena ACI dedicata alle barchette della Casa di Maranello. Leggere, minimaliste, scoperte, le protagoniste ad **Auto e Moto d'Epoca** sono le sportive diventate icone di bellezza e perfezione assoluta: dalla Ferrari 166 Mille Miglia carrozzata Touring del 1950 di Gianni Agnelli – “ma questa non è una macchina, è una barchetta” aveva esclamato l'Avvocato al Salone di Torino del 1948, battezzando così l'appellativo di “barchetta” – all'ultima Monza SP, capostipite di un nuovo concetto di serie limitata di Maranello, ispirata alle leggende degli anni '50. E poi la 340 MM Vignale, 375 MM Pininfarina, uno dei quattro esemplari di 857 S costruiti, la 750 Monza, la 500 Mondial, fino alla 550 Barchetta.

L'entusiasmo è identico

“Per noi questo è sempre stato il Salone della passione – ci ha spiegato **Mario Carlo Baccaglini**, patron di Auto e Moto d'Epoca – In un momento in cui tutto sembra remare contro l'auto, il desiderio, il fascino emanato dalle vetture esposte a Padova dimostrano che questa passione è più viva che mai e i numeri della nostra manifestazione ne sono la conferma”. Che sia una Bugatti, una Mercedes ad Ali di Gabiano (leggete nelle pagine a seguire la storia incredibile dell'esemplare da tutti chiamato “la cubana”) o una piccola utilitaria anni Sessanta, l'entusiasmo è identico. L'emozione di ritrovare qui a Padova l'auto della nostra infanzia o quella di una corsa vissuta in tv o, per i più giovani, online su YouTube. Non a caso l'immagine di promozione della manifestazione, che ha accolto gli automobilisti ad ogni rotonda della città, è stato un volante a forma di cuore. E **Auto e Moto d'Epoca** per fortuna lo fa battere ancora forte.

Novembre 2019 | **l'Automobile** 117